

*(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

Interrogazione a risposta immediata n. 37 presentata da Frediani, inerente a *"Situazione di Deniz Pinaroglu nel CPR di Torino"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori, esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 37, presentata dalla Consiglieria Frediani, che la illustra.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente e buon pomeriggio, Assessore.

Torniamo sul caso delle CPR di Corso Brunelleschi, che, purtroppo, negli ultimi mesi è arrivato più volte alla ribalta delle cronache per gravi episodi, non ultimo l'episodio di decesso di un ospite della struttura.

In questi giorni abbiamo avuto notizia di un... mi verrebbe da dire "detenuto", ma in realtà non sarebbe il termine corretto (perlomeno non dovrebbe esserlo), insomma di una persona che si trova reclusa in questo centro ed è in attesa di un permesso che gli consenta di uscire e raggiungere la destinazione che si era prefissato di raggiungere.

Questa persona è un *blogger* e un giornalista turco, che, ovviamente, è fuggito dal suo Paese soprattutto per motivi politici (perché era un avversario di Erdogan, e quindi era riconosciuto come avversario politico). È arrivato nel nostro Paese e la sua pratica è rimasta impantanata, diciamo così, nelle pieghe della burocrazia, non solo del nostro Paese, ma anche della Grecia, perché non si capisce bene quale sia, alla fine, il Paese che ha la competenza rispetto alla sua situazione.

Fatto sta, che noi siamo a conoscenza della situazione di disagio, per usare un eufemismo, che si vive in quella struttura, anche in seguito alla testimonianza del Garante, onorevole Bruno Mellano, che ha riferito quali siano le gravi criticità di questo centro, dove le persone permangono per numerosi mesi senza conoscere bene il loro destino.

Questo giornalista, Deniz Pinaroglu, ha deciso di iniziare uno sciopero della fame. Ormai si trova da un mese recluso nella struttura e le sue condizioni di salute ovviamente stanno peggiorando giorno dopo giorno (perché lo sciopero si protrae già da alcuni giorni, credo siano ormai oltre dieci) e ha annunciato di voler iniziare anche lo sciopero della sete.

Questa sua intenzione l'ha dichiarata anche durante un sopralluogo di una Deputata del Movimento 5 Stelle, Jessica Costanzo, che ha avuto occasione di incontrarlo venerdì scorso.

Noi siamo molto preoccupati per le condizioni di questa persona. Siamo preoccupati ovviamente per il suo destino, perché vorremmo capire che cosa ne sarà di lui e quali saranno le sue aspettative rispetto al suo desiderio di raggiungere un altro Paese, ma nell'imminenza ci preoccupano le sue condizioni di salute.

Sappiamo che il centro è gestito da un soggetto privato, che ha anche competenza rispetto al monitoraggio delle condizioni di salute delle persone che si trovavano all'interno della

struttura. Ci chiediamo, però, se non sarebbe il caso di intervenire anche dal punto di vista sanitario

Vado a concludere; abbiate pazienza, ma è un tema piuttosto importante, anche perché rischiamo un altro caso.

Ovviamente, spero che la situazione si risolva nel migliore dei modi, però ritengo necessario intervenire al più presto per evitare complicazioni sanitarie. Chiedo se l'Assessore intende interessarsi. Vorrei anche capire se l'ha già fatto e se intende interagire con l'ASL per chiedere un ricovero di questa persona, per monitorare le sue condizioni di salute e, quindi, cercare di garantire la sua tutela.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Icardi per la risposta.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie Presidente.

Credo sia il secondo caso di persone che soggiornano in un Centro (c'è una nutrita schiera di tipologie di questi centri) di Permanenza per i Rimpatri.

Anche negli altri casi, abbiamo sottolineato come questi centri abbiano una gestione, privata o pubblica che sia, dove anche il personale sanitario e l'assistenza sanitaria è garantita dal soggetto gestore. Pertanto, il personale sanitario, i medici, gli infermieri verificano le condizioni di salute dei soggiornanti.

Credo sia più che evidente che il Servizio sanitario regionale è escluso da questa gestione e, tuttavia, è disponibile sia a forme di intervento d'urgenza sia di assistenza ospedaliera. Qualunque genere di assistenza ci venga richiesta dal personale sanitario della struttura, noi, ovviamente, la mettiamo in atto.

Non mi sottraggo alla discussione sul fatto che, in questi casi, lo sciopero della fame o della sete, insomma il disagio psicologico di questi soggetti ponga una serie di interrogativi cui ognuno di noi deve rispondere in base alla propria coscienza. Credo, però, non sia neanche possibile entrare, noi, per un trattamento sanitario obbligatorio all'interno di una struttura.

Siamo disponibilissimi a ogni forma di collaborazione, ma *in primis* la richiesta ci deve arrivare da quei soggetti che oggi garantiscono e tutelano la salute delle persone soggiornanti all'interno dei centri.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Icardi.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.13 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta inizia alle ore 15.18)*